



QUI COMO: "UNA COMETA CI HA DONATO 40 BAMBINI"

L'incredibile esperienza di quattro famiglie... «allargatissime»

Quattro pulmini escono uno dopo l'altro, ogni mattina alle 7.30. Direzione scuola. Sopra, bambini di ogni età. Al volante quattro mamme, ciascuna con una decina di figli. Naturali o in affido, non fa differenza. Alla Cometa, realtà d'accoglienza nata a Como oltre un decennio fa, tutto procede come in ogni famiglia, con una sola particolarità: l'esorbitante numero di componenti.

Sono circa 40 i bambini che vivono alla Cometa, associazione generata dall'amicizia di 4 famiglie che si sentivano strette in una casa con la porta chiusa, pareti rigide e inamovibili. I primi ad avvertire l'impulso sono stati due fratelli, Erasmo e Innocente Figini, con le mogli Serena e Marina. Due noti professionisti, al vertice di brillanti carriere: stilista Erasmo, oculista Innocente. Un giorno, una richiesta di aiuto per un bambino «senza genitori». È stato un terremoto. «Non potevamo far finta che quel bisogno non ri-

guarasse anche noi e i nostri figli», dice Erasmo. «Fu quello per Claudio, 6 anni, il primo posto aggiunto alla nostra tavola». Sono tante le famiglie disponibili a un affido temporaneo, ma 30-40 «ospiti»... «Il nome Cometa l'abbiamo scelto per questo», prosegue Erasmo. «Non abbiamo fatto programmi: ci siamo lasciati guidare da una provocazione, come una "cometa" che indica la strada».

Chi varca la soglia della villa in via Madruzzo è avvolto dall'eleganza: ogni particolare mette in risalto una bellezza che si concilia con la praticità. «Qui non c'è nulla di eccezionale, viviamo intensamente la quotidianità», spiega Mirella, 3 figli suoi più 5 in affido. «Aiutiamo i bimbi a capire chi sono, senza sostituire la loro mamma e il loro papà. E anche i nostri figli sono molto attenti a questo». Quattro famiglie, 4 appartamenti, 4 ménage, ma un'unica vita comunitaria aperta anche a decine e decine di «affidi diurni» per minori che qui vengono a fare i compiti, la merenda, calcio, teatro... Il tutto sostenuto da un centinaio di volontari. Ma com'è possibile accontentare tutti? «In tanti è più facile aiutarli», risponde Marina Figini. «E poi ci sono gli amici e i volontari che sono determinanti per la riuscita di questa avventura». Gelosie? «Ci sono, come in tutte le famiglie con più figli. Ma tutti si sentono fortunati di vivere in un contesto ricco di incontri, amicizia, dialogo». E non ci sono mai crisi? «Le giornate sono faticose, ma è impagabile la pienezza e la realizzazione che si provano. Abbiamo scoperto che i figli, anche quelli naturali, sono tutti "in affido". Noi genitori possiamo solo accompagnarli nella ricerca del senso e della bellezza della vita».

Laura d'Incalci



AGGIUNGI UN (ALTRO) POSTO A TAVOLA

Como. In alto, la villa sede della Cometa. Sopra, la preparazione di un pranzo (per 50 persone) in giardino.